

Piccoli condomini, grandi litigi

Di Francesca Gugliotta



In condominio si litiga sempre più spesso per gli schiamazzi dei bambini. Lo rileva un'indagine dell'Associazione Nazionale Amministratori di immobili.

Il vetro rotto dal pallone di calcio. Il pianto ininterrotto del neonato durante la notte. Le ruote della bicicletta al piano di sopra. Vivaci e sempre in movimento, fonte di gioia per qualcuno, causa di disturbo per gli altri. I bambini sempre più spesso diventano motivo di discussione per gli abitanti del condominio. Lo afferma l'Anammi, l'Associazione nazional-europea degli amministratori d'immobili, sulla base di un questionario effettuato tra i suoi 12mila associati. Per il 72 per cento degli intervistati infatti, litigare a causa dei bambini è sempre più facile.

Tra le cause, **rumori** (54 per cento), oggetti lasciati negli spazi comuni (23 per cento), atti di vandalismo (16 per cento), incidenti (7 per cento).

In quasi la metà dei casi- il 42 per cento - le liti si concludono con una discussione in assemblea condominiale. Nel 31 per cento invece basta una comunicazione ufficiale ai genitori da parte degli amministratori, mentre nel 20 per cento, uno scambio di vedute con i genitori interessati (20 per cento) ed una comunicazione ufficiale agli stessi genitori (31 per cento).

Per evitare gli "scontri", esistono dei veri e propri regolamenti che vietano i rumori, che impongono orari di gioco che non interferiscono con quelli del pasto e del riposo.

Ma è solo colpa dei bambini? Per gli amministratori associati all'Anammi, la maleducazione dei ragazzi pesa soltanto per il 28 per cento: sono l'incapacità dei genitori a gestire i bambini (46 per cento) e l'intolleranza degli adulti (42 per cento), specie se anziani, a determinare l'ostracismo nei confronti dei giochi in condominio.